



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456449

ODG URG. EX ART.21 N.1

Reggio Emilia, 18.05.2026



AL
SINDACO
DI REGGIO EMILIA
E AGLI ASSESSORI COMPETENTI

AL
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI REGGIO EMILIA

ORDINE DEL GIORNO URGENTE ai sensi dell'art. 21 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Oggetto: Sostegno alle iniziative istituzionali volte al contrasto di messaggi di odio, antisemitismo e apologia del nazismo in relazione all'evento musicale previsto per il 18 luglio 2026 presso RCF Arena e sostegno alle ragioni sottese alla interrogazione parlamentare presentata in data 16.05.2026 dal senatore Carlo Calenda

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

Premesso che

- in data successiva all'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata resa nota la presentazione in data 16.05.2026, da parte del senatore Carlo Calenda, di una interrogazione parlamentare rivolta al Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e a quello degli Affari Esteri Antonio Tajani affinché venga valutato il diniego del visto di ingresso in Italia all'artista statunitense Ye, già noto come Kanye West, in occasione dell'evento previsto per il 18 luglio prossimo presso la RCF Arena di Reggio Emilia;
- la richiesta trae origine dalle reiterate dichiarazioni pubbliche dell'artista caratterizzate da contenuti antisemiti, apologetici del nazismo e offensivi nei confronti della comunità ebraica, che hanno suscitato ampia condanna internazionale;

- la notizia assume carattere di urgenza e attualità politica e istituzionale in ragione del rilevante dibattito pubblico nazionale e locale sviluppatosi negli ultimi giorni e della imminenza della manifestazione musicale che vedrebbe come protagonista il rapper statunitense;

Considerato che

- Reggio Emilia è città Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza e si riconosce pienamente nei valori costituzionali dell'antifascismo, della democrazia e del contrasto ad ogni forma di odio razziale, etnico e religioso;
- la promozione o la diffusione di messaggi riconducibili all'antisemitismo, all'apologia del nazismo o alla discriminazione razziale risultano incompatibili con i principi fondanti della Repubblica italiana;
- le istituzioni locali hanno il dovere di esprimere una posizione chiara a tutela della convivenza civile, della memoria storica e del rispetto della dignità umana;

Ritenuto che

- sussistano i requisiti di urgenza previsti dall'art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale, trattandosi di fatto politico-istituzionale sopravvenuto successivamente all'ultima seduta consiliare e oggetto di rilevante interesse pubblico;

ESPRIME

- sostegno alle ragioni contenute e sottese all'interrogazione parlamentare presentata dal senatore Carlo Calenda affinché il Governo valuti ogni misura consentita dall'ordinamento, compreso l'eventuale diniego del visto di ingresso, nel rispetto delle norme vigenti e dei principi costituzionali;

RIBADISCE

- il carattere antifascista, democratico e inclusivo della città di Reggio Emilia;
- la ferma contrarietà del Consiglio Comunale ad ogni forma di antisemitismo, razzismo, discriminazione e apologia dei totalitarismi, come del resto già ri-affermato in recenti mozioni presentate da maggioranza e opposizione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Interno, al Ministero degli Affari Esteri, ai Presidenti di Camere e Senato e ai parlamentari del territorio.

Si unisce:

- articolo estratto dalla Gazzetta di Reggio – edizione online del 16.05.2026

I Consiglieri Comunali

Avv. Giovanni Tarquini

Avv. Carmine Migale



ABBONATI

MENU

GAZZETTA DI REGGIO

ACCEDI

Reggio

Reggio > Cronaca

Caos Hellwatt

Kanye West a Reggio Emilia, Calenda fa pressing sul governo: «Negategli il visto, esalta Hitler»

Evaristo Sparvieri



Il senatore e leader di Azione ha depositato un'interrogazione parlamentare a risposta scritta a Piantedosi e Tajani

X

16 maggio 2026 09:52

3 MINUTI DI LETTURA



Reggio Emilia Come anticipato dalla **Gazzetta**, il senatore **Carlo Calenda**, leader di **Azione**, ha depositato un'interrogazione parlamentare a risposta scritta al ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, e a quello degli Affari Esteri, il vicepremier **Antonio Tajani**, per chiedere al governo di valutare il diniego del visto d'ingresso a **Ye**, nome d'arte di **Kanye West**, in vista del concerto previsto il 18 luglio alla **Rcf Arena**.

L'atto parlamentare ripercorre la lunga serie di dichiarazioni antisemite e filonaziste rese pubblicamente dal rapper statunitense negli ultimi anni. Si parte dal 2022, quando **Instagram** e **Twitter/X** avevano limitato i suoi account dopo la pubblicazione di post giudicati antisemiti, tra cui quello in cui il cantante annunciava l'intenzione di andare «death con 3» contro gli ebrei: un'espressione comunemente interpretata come storpiatura di «**DEFCON 3**», livello di allerta del gergo militare statunitense, trasformato in un gioco di parole che associa gli ebrei a un'esplicita minaccia di morte. Nel dicembre dello stesso anno arrivarono le affermazioni di elogio di **Hitler** e dei nazisti.

L'interrogazione le cita testualmente: **West dichiarò di vedere «cose buone» in Hitler e di amare «anche i nazisti»**. Il suo account **Twitter/X** fu nuovamente sospeso dopo la pubblicazione di un'immagine contenente una svastica inserita in una **Stella di David**. E poi: «Il cantante ha ulteriormente radicalizzato tali posizioni pubbliche - scrive **Calenda** - pubblicando messaggi in cui si definiva nazista, esprimeva amore per **Hitler** e negava il carattere antisemita delle proprie posizioni». Nello stesso periodo **West** mise in vendita una maglietta con una svastica. Nel maggio 2025 pubblicò un brano intitolato "**Heil Hitler**". Episodi dopo i quali, ricorda il senatore, **diversi Paesi hanno già adottato misure restrittive**. A cominciare dal **Regno Unito**, che ha bloccato l'ingresso del cantante, con conseguente cancellazione della sua partecipazione al **Wireless Festival 2026**.

L'**Australia** ha revocato il visto dopo l'uscita di "**Heil Hitler**", ritenuto promozione del nazismo. In **Francia** il concerto previsto a **Marsiglia** era stato rinviato dopo che le autorità avevano annunciato l'intenzione di attivarsi per impedirne lo svolgimento. Concerti programmati in **Polonia**, **Svizzera** e **Slovacchia** sono stati cancellati a seguito di proteste pubbliche. In **Italia**, invece, finora tutto tace. Di qui l'interrogazione che, sul piano giuridico, richiama l'**articolo 604-bis del codice penale**, che punisce chi «propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi», e punisce altresì chi «istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per i medesimi motivi».

Il ragionamento di **Calenda** è netto: «Il rischio che un cantante che ha pubblicamente rivendicato slogan, simboli e contenuti nazisti e antisemiti possa esibirsi davanti a decine o centinaia di migliaia di spettatori in **Italia**, eventualmente riproponendo testi o proclami come "**Heil Hitler**", appare incompatibile con la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza, della dignità delle persone e del divieto di propaganda razzista e antisemita sancito dall'ordinamento italiano». Le domande rivolte ai ministri sono precise. **Calenda** chiede innanzitutto se siano «a conoscenza dei fatti esposti» e se abbiano «già acquisito, tramite le competenti autorità di pubblica sicurezza, informazioni complete sull'evento previsto il 18 luglio alla **Rcf Arena**, sulla società organizzatrice e sulle condizioni contrattuali dell'esibizione». Quindi chiede se

il governo non ritenga necessario, «alla luce dei precedenti richiamati e delle decisioni già assunte da **Regno Unito e Australia**, non concedere il visto d'ingresso o comunque impedire l'ingresso in Italia del cantante statunitense **Ye-Kanye West**, al fine di prevenire il rischio concreto che egli commetta nel territorio nazionale condotte integranti il reato di cui all'articolo 604-bis del codice penale». l© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non lasciare decidere l'algoritmo:

scegli **Gazzetta di Reggio**
per le tue notizie su Google

CLICCA QUI

